

Regolamento Didattico del Corso di Studio in
Scienze Giuridiche dell'Innovazione

Classe di Laurea LM SC-GIUR (ex DM 77/2018)

(Ciclo di studio che inizia nell'a.a. 2023-24)

Approvato con delibera 6.1 del Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza del 16 maggio 2023

Approvato con Decreto 4 del 16 maggio 2023 della Presidente del Consiglio Corso di Laurea Aggregato in Giurisprudenza
Triennale e Magistrale

Il Regolamento Didattico specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Studio, secondo il corrispondente ordinamento, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti-doveri dei docenti e degli allievi e si articola in:

Art. 1) Presentazione del corso

Art. 2) Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Art. 3) Risultati di apprendimento attesi (conoscenza e comprensione, capacità di applicare conoscenza e comprensione, autonomia di giudizio, abilità comunicative, capacità di apprendimento)

Art. 4) Profili professionali e sbocchi occupazionali

Art. 5) Requisiti per l'ammissione al corso di laurea e modalità di accesso e verifica

Art. 6) Credito Formativo Universitario

Art. 7) Attività formative

Art. 8) Organizzazione del corso

Art. 9) Modalità di frequenza

Art. 10) Altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti

Art. 11) Attività di orientamento e tutorato

Art. 12) Ricevimento studenti

Art. 13) Sbarramento e propedeuticità

Art. 14) Obsolescenza, decadenza e termine di conseguimento del titolo di studio

Art. 15) Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, le sessioni d'esame e le modalità di verifica del profitto

Art. 16) Modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche

Art. 17) Modalità di verifica dei risultati dei tirocini, delle esercitazioni cliniche e dei periodi di studio all'estero

Art. 18) Prova finale

Art. 19) Diploma *Supplement*

Art. 20) Riconoscimento CFU

Art. 21) Modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio

Art. 22) Riconoscimento del titolo di studio conseguito presso Università Estere

Art. 23) Ammissione a singoli insegnamenti

Art. 24) Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica

Art. 25) Consiglio del corso di studio e suoi organi

Art. 26) Sito Web del Corso di Studio

Art. 27) Rinvio ad altre fonti normative

Art. 28) Entrata in vigore

Art. 1) Presentazione del corso

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche dell'innovazione si articola su due annualità. Durante il primo anno sarà delineata una figura di giurista europeo. Gli insegnamenti, incrementati con conoscenze di economia e della tecnologia digitale, offrono agli studenti una formazione culturale nelle aree tematiche più caratterizzanti, quali: trasformazioni di impresa, mercato digitale e diritto delle nuove tecnologie, nonché una solida formazione teorica in tema di nuove tecniche di regolazione giuridica. Più precisamente, nel I anno sarà fornita una comprensione avanzata dei metodi comparativi per la gestione non conflittuale della complessità degli ordinamenti; degli sviluppi tecnologici, soprattutto inerenti l'accumulazione di dati per la circolazione e per l'apprendimento automatizzato, al fine di trasmettere strumenti applicativi per l'utilizzo della tecnologia, e strumenti intellettuali per il ricorso a strategie adeguate all'uso proprio della tecnologia. Saranno, inoltre, fornite competenze interdisciplinari in materia di digitalizzazione, innovazione tecnologica e sicurezza informatica.

Al termine del I anno comune, gli studenti sono chiamati a scegliere tra due diversi *curricula* specialistici.

Il primo *curriculum*: 'Innovazione, Impresa e Terzo Settore', mira a trasmettere competenze specifiche nella gestione delle risorse economiche, umane e sociali, con riferimento all'impresa e alle organizzazioni del Terzo Settore.

Il secondo percorso: 'Innovazione nel settore pubblico', mira a trasmettere competenze specifiche nelle materie dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione e nel settore sanitario.

Art. 2) Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivo del Corso di Laurea Magistrale è formare laureati che:

- acquisiscano una comprensione adeguata della realtà giuridica e delle diversità, nell'era del cambiamento politico e della compagine sociale, e che siano in grado di gestire la complessità e il pluralismo delle fonti, nazionali e sovranazionali, la mutevolezza delle regole, l'affermazione dei diritti della persona nell'epoca delle migrazioni e degli scambi;
- acquisiscano una comprensione adeguata dell'economia e della regolamentazione delle informazioni e degli scambi in ambito transnazionale, della tutela delle idee e del contestuale impulso della loro circolazione;
- acquisiscano una conoscenza storico-comparatistica della regolamentazione, europea e transnazionale, del mercato digitale;
- acquisiscano una comprensione adeguata del nuovo mercato del lavoro e delle dinamiche aziendali interne, ai fini della corretta gestione e valorizzazione delle risorse umane e dell'innovazione;
- acquisiscano una conoscenza adeguata degli sviluppi tecnologici, soprattutto inerenti all'accumulazione di dati per la circolazione e per apprendimento automatizzato, al fine di trasmettere strumenti applicativi per l'utilizzo della tecnologia, e acquisiscano altresì strumenti intellettuali per il ricorso a strategie adeguate all'uso proprio della tecnologia, in funzione del rispetto della persona, e in tutti i settori applicativi: giurisdizione, impresa, PA.
- maturino idonee competenze interdisciplinari in materia di digitalizzazione, innovazione tecnologica e sicurezza informatica, con particolare riferimento a *Big Data Analytics, Internet of Things, blockchain* e nuove monete;
- acquisiscano le capacità necessarie per la specifica formazione professionale grazie alla frequentazione di *stages* obbligatori e attraverso il ricorso a metodi didattici innovativi;
- acquisiscano abilità linguistiche professionalizzanti, attraverso l'utilizzo sperimentale di lingue europee.

Art. 3) Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e comprensione

Lo studente dovrà acquisire una comprensione avanzata della realtà giuridica e delle diversità, dell'economia e della regolamentazione delle informazioni e degli scambi in ambito transnazionale, della tutela delle idee e del contestuale impulso della loro circolazione, della regolamentazione (europea e transnazionale) del

mercato digitale, del nuovo mercato del lavoro e delle dinamiche aziendali interne, degli sviluppi tecnologici della gestione delle problematiche della sicurezza, con attenzione anche ai profili sociologici dei comportamenti devianti ad essa relativi. Taluni insegnamenti, inoltre, offrono la possibilità di approcci interdisciplinari volti alla comprensione di questioni trasversali, quali: la gestione degli *assets* intellettuali, delle risorse economiche, amministrative e sociali, nei settori produttivi dell'impresa, del Terzo Settore e della Pubblica Amministrazione; dei processi aziendali e delle dinamiche legate alla gestione delle risorse umane, delle diversità, della sostenibilità ambientale delle imprese, del Terzo Settore e della Pubblica Amministrazione; degli strumenti giuridici e tecnologici per la contrattazione e gli scambi anche internazionali; della fiscalità internazionale; dell'utilizzo dei Sistemi Informatici, con particolare riferimento alle principali architetture di sistemi informativi distribuiti per il Supporto alle Decisioni, ai *Data Warehouse* e agli *Enterprise Resource Planning* (ERP).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente deve essere in grado di applicare le conoscenze acquisite in materia di gestione e di organizzazione dei sistemi sociali e produttivi, della legge e dei principi giuridici, mediante:

(a) ricorso alla didattica innovativa (esercitazioni cliniche *inhouse*, apprendimenti cooperativi e attraverso il PBL- *Problem Based Learning* e classi rovesciate - *Flipped Classrooms*);

(b) insegnamenti interdisciplinari e multidisciplinari, diretti a riprodurre contesti sconosciuti e innovativi.

La verifica delle capacità di applicazione delle conoscenze avverrà attraverso esercitazioni e laboratori affidati anche ad esperti del settore, nonché con la preparazione della prova finale.

Autonomia di giudizio

I laureati dovranno innanzitutto sapersi orientare tra le fonti nazionali, europee ed internazionali dell'ordinamento giuridico, nonché tra le norme specifiche dei percorsi specializzati (impresa, Terzo Settore, Pubblica Amministrazione e sanità). Inoltre, dovranno essere in grado di analizzare questioni giurisprudenziali complesse, e saper individuare e risolvere problemi in contesti sconosciuti, sia in modo autonomo che in *team*, sia nel settore pubblico che privato. La padronanza del metodo è verificata di volta in volta negli esami di profitto e, in modo conclusivo, nella prova finale, svolta o in forma di tesi o di *project work*.

Abilità comunicative

Lo studente deve essere in grado di comunicare, in lingua italiana e in altra lingua dell'Unione Europea, e gestire, anche con l'uso di strumenti informatici di norma impiegati nello svolgimento delle attività professionali giuridiche in ambito pubblico e privato, le conoscenze trasmesse durante i corsi. L'acquisizione di abilità di espressione orale è assicurata, inoltre, da metodi di didattica alternativa (esercitazioni cliniche, apprendimento cooperativo, classi rovesciate, PBL), mentre quella scritta è raggiunta attraverso esercitazioni costanti, completate dalla prova finale. Tali abilità di espressione sono trasmesse sviluppando competenze di gestione e risoluzione delle conflittualità in ambienti eterogenei attraverso simulazioni ed esercitazioni cliniche. Le abilità comunicative in lingua straniera sono trasmesse attraverso insegnamenti di inglese giuridico, che consentono di acquisire terminologia specifica e destrezza nella comunicazione (orale e scritta).

Capacità di apprendimento

Le capacità di apprendimento sono acquisite attraverso la multidisciplinarietà e interdisciplinarietà degli insegnamenti, nonché grazie al ricorso a metodologie di didattica innovativa (esercitazioni cliniche *inhouse*, simulazioni, apprendimento cooperativo), che mirano all'apprendimento autonomo e riflessivo. La prova scritta finale completa il percorso formativo in un contesto di ricerca.

Art. 4) Profili professionali e sbocchi occupazionali

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche dell'innovazione prepara alle professioni di:

1. Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - 2.5.1.2.0
2. Specialisti in risorse umane - 2.5.1.3.1.
3. Specialisti dell'organizzazione del lavoro - 3.5.1.3.1.
4. Esperti legali in imprese - 2.5.2.2.1
5. Esperti legali in enti pubblici - 2.5.2.2.2

1. Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private

Funzione in un contesto di lavoro: funzioni di responsabilità di uffici di qualsiasi tipologia e in contesti di lavoro innovativi e non conosciuti, sia come addetti agli uffici di direzione e governo societario, sia come responsabili di uffici aziendali, della contrattualistica d'impresa, nonché in generale della gestione dei rapporti con la clientela e le altre imprese.

Competenze associate alla funzione: competenze specifiche sulla gestione degli *assets* intellettuali, delle risorse economiche, amministrative e sociali, nei settori produttivi dell'impresa e del Terzo Settore; sugli strumenti giuridici e tecnologici per la contrattazione e gli scambi anche internazionali; sulla fiscalità internazionale; sulla sostenibilità, crescita e innovazione tecnologica, sviluppo tradizionale e sviluppo sostenibile; sul capitale cognitivo e resilienza di impresa; sull'economia collaborativa e forme di *sharing economy*, sul ruolo della fiducia e della reputazione.

Sbocchi professionali: la Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche dell'innovazione forma sul piano tecnico-giuridico, organizzativo e tecnologico coloro che intendano esercitare la propria attività lavorativa come *Chief Digital Officer, Digital Project Manager, Chief Security Officer, Data Protection Officer*.

2. Specialisti in risorse umane

Funzione in un contesto di lavoro: funzioni direttive e di governo nelle amministrazioni, organizzazioni e imprese pubbliche e private e nel Terzo Settore, per le quali sia necessaria una specifica preparazione giuridica in materia di mercato del lavoro, rapporti di lavoro, sicurezza sociale, relazioni industriali.

Competenze associate alla funzione: competenze specifiche sui processi aziendali e sulle dinamiche legate alla gestione delle risorse umane, delle diversità, della sostenibilità ambientale delle imprese e del Terzo Settore; sugli strumenti giuridici e tecnologici per la contrattazione e gli scambi anche internazionali; sulla gestione della diversità e della non discriminazione sul lavoro.

Sbocchi professionali: la Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche dell'innovazione avvia al ruolo di responsabile interno a piccole e medie imprese, o del Terzo settore, o come consulente esterno delle Pubbliche Amministrazioni, con riferimento alle nuove tipologie contrattuali (lavoro a distanza, telelavoro, lavoro agile, lavoro su piattaforma e *crowdworking*) e ai connessi rischi emergenti.

3. Specialisti dell'organizzazione del lavoro

Funzione in un contesto di lavoro: funzioni direttive o di governo presso amministrazioni, organizzazioni e imprese pubbliche e private e del Terzo Settore, per le quali sia necessaria una preparazione giuridica, organizzativa e tecnologica in materia di progettazione e gestione delle innovazioni, di gestione e di organizzazione dei sistemi sociali e produttivi.

Competenze associate alla funzione: competenze interdisciplinari in materia di digitalizzazione, innovazione tecnologica e sicurezza informatica, competenze interdisciplinari per l'adeguamento giuridico (*compliance*) dei settori produttivi (impresa e Terzo Settore) alle mutevoli esigenze ambientali, economiche, finanziarie e sociali.

Sbocchi professionali: la Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche dell'innovazione consente l'accesso ad attività professionali autonome e al lavoro dipendente presso amministrazioni, organizzazioni e imprese pubbliche e private e del Terzo Settore in qualità di esperto nelle attività di *project management*, gestione delle crisi e delle emergenze.

4. Esperti legali in imprese

Funzione in un contesto di lavoro: funzioni direttive o di governo presso amministrazioni, organizzazioni e imprese pubbliche e private e del Terzo Settore, per le quali sia necessaria una preparazione giuridica, organizzativa e tecnologica in materia di progettazione e gestione delle innovazioni, di gestione e di organizzazione dei sistemi sociali e produttivi.

Competenze associate alla funzione: competenze interdisciplinari in materia di digitalizzazione, innovazione tecnologica e sicurezza informatica, competenze interdisciplinari per l'adeguamento giuridico (*compliance*) dei settori produttivi (impresa e Terzo Settore) alle mutevoli esigenze ambientali, economiche, finanziarie e sociali.

Sbocchi professionali: la Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche dell'innovazione consente l'accesso ad attività professionali autonome e al lavoro dipendente presso amministrazioni, organizzazioni e imprese pubbliche e private e del Terzo Settore in qualità di esperto nelle attività di *project management*, gestione delle crisi e delle emergenze, responsabile interno con riferimento alle nuove tipologie contrattuali (lavoro a distanza, telelavoro, lavoro agile, lavoro su piattaforma e *crowdworking*), *Chief Digital Officer, Digital Project Manager, Chief Security Officer, Data Protection Officer*.

5. Esperti legali in enti pubblici

Funzione in un contesto di lavoro: valutazione, scelta e gestione degli strumenti informatici innovativi, con particolare attenzione alla loro integrazione nelle attività proprie delle organizzazioni aziendali e della Pubblica Amministrazione; utilizzo dei Sistemi Informatici nelle aziende, con particolare riferimento alle principali architetture di sistemi informativi distribuiti per il Supporto alle Decisioni, ai *Data Warehouse* e agli *Enterprise Resource Planning*.

Competenze associate alla funzione: competenze specifiche nella gestione delle risorse economiche e tecnologiche in diversi settori della Pubblica Amministrazione e del settore sanitario; nella soluzione dei problemi giuridico-istituzionali ed economici connessi alla programmazione e alla gestione del rischio nell'ambiente sanitario, mediante apporti scientifici conformi ai più recenti sviluppi della prevenzione e attraverso un approccio multidisciplinare (giuridico e medico) per una gestione integrata del rischio fin dalla fase di progettazione dei processi, nell'ottica della c.d. *prevention through design*.

Sbocchi professionali: la Laurea Magistrale consente l'accesso ad attività professionali autonome e al lavoro dipendente presso amministrazioni, organizzazioni e imprese pubbliche in qualità di esperto nelle attività di *project management*, gestione delle crisi e delle emergenze, gestione delle risorse economiche e tecnologiche.

Art. 5) Requisiti per l'ammissione al corso di laurea e modalità di accesso e verifica

1. Per accedere al corso di Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche dell'innovazione è richiesta una laurea o un diploma universitario di durata triennale, ovvero altro titolo di studio equipollente conseguito all'estero e riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Sono altresì richieste adeguate conoscenze nelle discipline giuridiche, oltre a sufficienti conoscenze nelle discipline politico-economiche e economico-aziendali, secondo i requisiti curriculari indicati nel comma 2. E', infine, necessario conoscere e saper utilizzare la lingua inglese (livello minimo B1).

2. Requisiti curriculari:

a) sono automaticamente ammessi i laureati provenienti dalle triennali, classi ex DM 270/2004 di: Scienze giuridiche (L-14); LMG-01 (Classe delle lauree magistrali in Giurisprudenza); Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale (L-18); Scienze economiche (L-33); Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36); ovvero nelle seguenti classi ex DM 509/1999: 02 Scienze dei servizi giuridici, 19 Scienze dell'amministrazione, 17 Scienze dell'economia e della gestione aziendale, 28 Scienze economiche, 15 Scienze politiche e delle relazioni internazionali. L'ammissione è subordinata al conseguimento del titolo triennale entro l'A.A. di iscrizione;

b) i laureati delle classi ex DM 270/2004 di: Beni Culturali (L-1); Filosofia (L-5); Ingegneria Civile e Ambientali (L-7); Ingegneria dell'informazione (L-8); Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione (L-16); Scienze e tecnologie informatiche (L-31); Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace (L-37); Sociologia (L-40) sono ammessi a condizione che, cumulativamente:

– abbiano conseguito 30 CFU nei settori IUS (di cui almeno 6 nel settore IUS/01 e 6 nel settore IUS/08 o IUS/09),

– abbiano conseguito 9 CFU nei settori SECS-P (di cui almeno 6 nel settore SECS-P/01);

c) i laureati triennali, magistrali, ovvero con laurea specialistica o a ciclo unico in classi diverse da quelle sopra citate (sub a) e b)), accedono previa verifica della personale preparazione, la quale, *in primis*, si sostanzia nell'aver acquisito il numero minimo di CFU sopra riportati (lett. b), cui si aggiunge la verifica, su base documentale, della coerenza e adeguatezza dei contenuti dei programmi degli esami sostenuti rispetto alle conoscenze di base richieste per l'accesso alla magistrale, effettuata da una commissione di docenti appositamente nominata. Quest'ultima, ove lo ritenga necessario per colmare carenze della documentazione prodotta, può far sostenere un colloquio allo studente. Al termine della verifica sarà deliberata l'ammissione o la non ammissione. La non ammissione dovrà essere adeguatamente motivata. Sarà messo a disposizione dello studente il materiale bibliografico e didattico per la preparazione del colloquio, ove previsto.

3. La verifica dei requisiti di preparazione individuale richiede per tutti la conoscenza della lingua inglese ad un livello pari almeno a B1 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa. Tale conoscenza è dimostrata da attestazioni a carattere universitario o conseguita in contesto extrauniversitario e facente parte dell'elenco delle certificazioni/attestazioni ammesse dal corso di laurea, pubblicate anche sul sito del Dipartimento.

4. Non è previsto numero massimo di iscrizioni.

5. L'ammissione al Corso di Studio di studenti stranieri è regolamentata dalle "Norme per l'accesso degli studenti stranieri ai corsi universitari" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Prot. n. 7802 del 24 marzo 2014 e s. m. Tali norme stabiliscono anche le modalità di verifica della conoscenza della lingua italiana, ove detta verifica sia richiesta, e le condizioni di esonero. Ogni anno il Presidente del Consiglio di Corso di Studio stabilisce il numero massimo di studenti stranieri ammessi al corso di laurea.

6. Tutte le informazioni sono contenute nel bando, pubblicato sul sito www.unibs.it, che disciplina l'accesso. Tempi, modalità e contenuti di tali prove e didattiche integrative sono determinati ogni anno dal Consiglio di Corso di Studio, su proposta del PAQ Didattica di Dipartimento.

Art. 6) Credito Formativo Universitario

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento Didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Per il conseguimento del titolo di studio è richiesta l'acquisizione di 120 CFU complessivi in due anni di corso.

Ad ogni CFU corrisponde, come previsto dall'art. 10 del Regolamento Didattico di Ateneo, un impegno dello studente di 25 ore così articolate: 8 ore di lezione ("frontale" o assimilata) e 17 ore di impegno personale dello studente.

Art. 7) Attività formative

1. I percorsi formativi della Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche dell'innovazione sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi formativi di cui all'art. 2 del presente Regolamento e comprendono:

- Corsi di insegnamento - Lezioni *ex cathedra*: l'allievo partecipa ad una lezione ed elabora autonomamente i contenuti teorici e i risvolti pratici degli argomenti;
- Elaborato finale: attività di sviluppo di analisi o di approfondimento attribuita da un docente e svolta autonomamente dall'allievo.

Possono altresì comprendere:

- Attività didattiche di tipo interattivo ed esperienziale, come nel caso di ricorso al metodo clinico, alle simulazioni e all'apprendimento cooperativo;
- Esercitazioni, che si articolano nell'approfondimento di tematiche inerenti ai contenuti dell'insegnamento;
- Seminari: l'allievo partecipa a incontri in cui sono presentate tematiche d'interesse per il proprio corso di studi, senza che sia prevista una fase di verifica dell'apprendimento;
- Attività formative professionalizzanti (AFP) o tirocini;
- Attività didattiche a scelta dello studente;
- Attività di autoapprendimento guidato: fornitura agli studenti di lezioni multimediali su particolari argomenti, fruibili dagli stessi in modo autonomo, indicazione agli studenti di testi (anche *on-line*) su cui approfondire particolare argomenti o svolgere esercizi e verifiche; organizzazione di ore di studio individuale degli studenti, eventualmente supportati da personale titolare di contratti di attività didattica integrativa.

2. Nella predisposizione degli orari di suddette attività formative si tiene conto dell'esigenza di un'adeguata ripartizione dei tempi di frequenza e di studio.

3. Ciascun titolare di insegnamento è tenuto, secondo le modalità indicate dall'Ateneo, ad annotare le lezioni nell'apposito registro, indicando data e ora dell'attività svolta ed apponendo la sua firma. In caso di impedimento, il docente deve avvertire tempestivamente la struttura didattica e comunicare, al più presto, il giorno e l'ora nei quali la lezione sarà recuperata.

Art. 8) Organizzazione del corso

1. La Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche dell'innovazione si articola, tra I anno e i due *curricula* del II anno, in 13 insegnamenti, di cui 11 fondamentali e 2 opzionali (a scelta nel secondo anno di corso su entrambi i *curricula*).

2. Nella pagina web del corso di studio sono specificati il docente dell'insegnamento, i moduli didattici che compongono l'insegnamento, gli scopi e i programmi del modulo.

3. Il piano degli studi è riportato nell'Allegato 1.

Art. 9) Modalità di frequenza

1. Per gli studenti della Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche dell'innovazione non sono previsti obblighi di frequenza per nessuna delle attività didattiche erogate.

2. Il corso di studi può utilizzare sistemi di insegnamento a distanza per una parte delle attività formative previste dal piano di studio.

3. Visto il Regolamento Didattico di Ateneo per la frequenza ai corsi a tempo parziale, il corso di studio prevede percorsi formativi per studenti part-time in ottemperanza all'art. 30 del Regolamento didattico di Ateneo e del Regolamento di Ateneo per la frequenza dei Corsi a Tempo Parziale. [o invece: Regolamento Studenti e, per quanto di competenza, dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione]. Possono usufruire di tale opportunità gli studenti che, per giustificate ragioni di lavoro, familiari o di salute, o perché disabili o per altri giustificati motivi personali, non possono frequentare con continuità gli insegnamenti che fanno capo al corso di studio di loro interesse e prevedano di non poter sostenere nei tempi normali le relative prove di valutazione. Gli studenti che hanno già superato la durata normale del proprio corso di studi non possono optare per l'iscrizione a tempo parziale; per gli altri studenti l'opzione è consentita in qualsiasi anno di corso, mentre il cambio di opzione, per il ritorno al tempo normale, è possibile solo dopo la frequenza di due anni a tempo parziale.

La durata del corso di studi prevista per il conseguimento del titolo da parte degli studenti a tempo parziale è pari a 4 anni.

Gli studenti che abbiano chiesto ed ottenuto il tempo parziale possono determinare il loro percorso formativo inserendo nel piano di studi gli insegnamenti i cui crediti formativi siano pari alla metà dei crediti formativi previsti per ogni anno di corso.

Lo studente a tempo parziale è considerato in corso oltre la durata normale del corso di studi cui è iscritto fino a 4 anni accademici.

Art. 10) Altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti

1. Per ulteriori disposizioni su eventuali obblighi degli studenti si rinvia alle disposizioni previste dal Regolamento Studenti.

2. Gli Studenti sono tenuti a controllare la corrispondenza ricevuta all'indirizzo di posta elettronica loro assegnato dall'Ateneo, all'atto dell'immatricolazione, in quanto canale ufficiale di comunicazione con il Corso di Studio.

Art. 11) Attività di orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento e tutorato sono realizzate dai docenti del Corso di Studio congiuntamente agli organismi di Ateneo a ciò preposti; dal Presidente del Corso di Studio; dai tutor degli studenti; dal delegato all'orientamento. Tali attività sono finalizzate a garantire agli studenti l'accesso alle informazioni relative al Corso di Studio, alle attività formative, agli strumenti di valutazione della preparazione iniziale e alle opportunità di autovalutazione, alle possibilità di studio all'estero e di occupazione o di prosecuzione degli studi in altri programmi formativi.

2. Il Corso di Studio utilizza il servizio di tutorato previsto dal Regolamento per la disciplina dell'Attività di Tutorato Studentesco - cui si rimanda.

Art. 12) Ricevimento studenti

Ogni docente del Corso di Studio è tenuto ad assicurare il ricevimento degli studenti in modo continuativo ed adeguato, in conformità al regolamento sulla definizione dei criteri e modalità di attribuzione dei compiti didattici e di conferimento degli incarichi di insegnamento a docenti e ricercatori.

Art. 13) Sbarramenti e propedeuticità

1. Ai fini del conteggio annuale dei crediti, lo studente è tenuto a rispettare i limiti e gli sbarramenti indicati nel Manifesto degli Studi o in altri documenti cui questo faccia rinvio.

2. Lo studente è tenuto a sostenere gli esami di profitto previsti dal piano degli studi rispettando le propedeuticità indicate nel Manifesto degli Studi.

Il mancato rispetto delle propedeuticità comporta l'annullamento dell'esame.

Art. 14) Obsolescenza, decadenza e termine di conseguimento del titolo di studio

L'obsolescenza dei CFU acquisiti, la decadenza della carriera e il termine di conseguimento del titolo di studio sono disciplinati dal Regolamento Studenti, al quale si rimanda.

Art. 15) Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, le sessioni d'esame e le modalità di verifica del profitto

1. Gli esami di profitto e le prove di verifica sono attività volte ad accertare il grado di preparazione degli studenti. Possono essere orali e/o scritti, anche prevedendo l'utilizzo di procedure informatizzate, o consistere in prove pratiche, nella stesura di elaborati o altra modalità di verifica ritenuta idonea dal docente responsabile dell'insegnamento. Lo studente è tenuto a verificare il programma richiesto per l'esame.

Le modalità d'esame, ivi comprese eventuali forme di verifica *in itinere*, sono rese note all'inizio delle lezioni dell'insegnamento.

Per ciascuna attività formativa indicata nel piano didattico è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Nel caso di un insegnamento integrato articolato in più moduli, possono essere previste prove parziali, ma l'accertamento finale del profitto dello studente determina una votazione unica sulla base di una valutazione collegiale e complessiva del profitto.

L'accertamento finale, oltre all'acquisizione dei relativi CFU, comporta l'attribuzione di un voto espresso in trentesimi, o l'attribuzione di una idoneità.

L'iscrizione agli esami di profitto avviene a cura dello studente attraverso il sistema informatico dedicato, a condizione che lo studente sia in regola con il pagamento delle tasse e che l'esame sia incluso tra quelli inseriti nel proprio Corso di Studio, nel rispetto delle propedeuticità e delle regole di frequenza previste.

All'atto della prenotazione potrebbe essere richiesta la compilazione di un questionario di valutazione del corso seguito.

Il voto finale o l'idoneità viene riportato dal Docente responsabile su apposito verbale. Lo studente potrà controllare sul sistema informatico l'avvenuta registrazione dell'esame.

2. Il calendario didattico è articolato secondo due periodi didattici (semestri). Il primo semestre va, indicativamente, dalla metà del mese di settembre alla metà del mese di dicembre (13 settimane); il secondo semestre dalla seconda metà di febbraio alla prima settimana di giugno (13 settimane).

Per ogni insegnamento semestrale sono previste tre sessioni d'esame, la cui collocazione all'interno del calendario didattico per ciascun anno accademico viene definita a livello coordinato da parte del Consiglio di Corso di Studi Aggregato, garantendo un'equilibrata distribuzione temporale degli appelli stessi ed evitando, di norma, la sovrapposizione con i periodi di lezione.

Le sessioni d'esame previste sono:

- 4 appelli, distanziati di almeno due settimane, nella sessione di dicembre-gennaio-febbraio;
- 3 appelli nella sessione di giugno-luglio, distanziati di almeno due settimane;
- 1 appello nella sessione di agosto-settembre.

Il calendario didattico definitivo, l'orario delle lezioni e le date degli appelli sono pubblicati sul portale di Ateneo nella sezione "calendari didattici".

Possono essere previsti, inoltre, un appello straordinario primaverile e uno straordinario nei mesi di ottobre/novembre, quest'ultimo riservato agli studenti fuoricorso e iscritti sotto condizione di Laurea. Il Consiglio di Corso, infine, può prevedere ulteriori appelli d'esame (di recupero o straordinari).

Gli esami dello stesso anno vengono di norma fissati in date diverse per evitare sovrapposizioni.

Il calendario degli esami di profitto e delle prove di verifica è semestrale ed è pubblicato all'inizio del relativo periodo didattico. Gli appelli delle sessioni d'esame invernale ed estiva iniziano almeno una settimana dopo la fine delle lezioni di ciascun insegnamento. La data e l'orario d'inizio di un appello non possono essere anticipati.

La composizione e il funzionamento delle Commissioni d'esame è indicata nell'art. 25, c. 6, del Regolamento Didattico di Ateneo. Il Consiglio di Corso di studi approva la composizione delle Commissioni d'esame.

3. Per quanto non disciplinato dal presente articolo si rimanda a quanto previsto nel Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 16) Modalità di verifica delle certificazioni linguistiche

Gli studenti in possesso di Certificazioni Internazionali di conoscenza linguistica (riportate sul sito dell'Ateneo, al seguente indirizzo: <http://www.unibs.it/didattica/corsi-di-laurea-triennale-e-magistrale/certificazioni-linguistiche-ed-esercitazioni/certificazioni-linguistiche-riconosciute>) sono tenuti a presentarle ai competenti uffici per la loro valutazione ed eventuale riconoscimento di frequenza e/o esame.

Art. 17) Modalità di verifica dei risultati dei tirocini, delle esercitazioni cliniche e dei periodi di studio all'estero

Tirocini ed esercitazioni cliniche

1. Il tirocinio è finalizzato a realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e ad agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro (art. 1 D.M. 142/1998). Il tirocinio può essere svolto sia in Italia sia all'estero, presso organismi esterni, di natura privatistica o pubblicistica, purché convenzionati con l'Università.

Il tirocinio è obbligatorio e accessibile a tutti gli iscritti. Può essere considerato, a discrezione della commissione di laurea, ai fini della quantificazione del voto di laurea.

I tempi e i modi di svolgimento del tirocinio sono disciplinati da apposito Regolamento, cui integralmente si rinvia.

2. Le esercitazioni cliniche previste per taluni insegnamenti consistono nella trattazione di casi reali, anche in collaborazione con imprese, studi professionali ed enti del Terzo Settore, a cura del Docente responsabile dell'insegnamento.

Periodi di studio all'estero

1. Lo studente che intenda seguire uno o più insegnamenti presso un'Università o Istituto di istruzione universitaria di uno Stato estero, nell'ambito di programmi internazionali o di accordi fra i Dipartimenti e le corrispondenti strutture didattiche straniere, deve presentare domanda con le modalità e secondo i tempi indicati nell'apposito bando. La domanda viene sottoposta all'approvazione, sentito il PAQ Didattica, del delegato Erasmus del Dipartimento, che provvede a stilare una graduatoria.

2. Uno o più docenti assistono lo studente nella stesura del progetto formativo da svolgere presso l'Ateneo straniero.

3. I CFU conseguiti, dopo idonea verifica, durante i periodi di studio trascorsi dallo studente nell'ambito di programmi ufficiali di scambio dell'Ateneo (Socrates/Erasmus, accordi bilaterali) vengono riconosciuti dal Consiglio di Corso, in conformità con gli accordi didattici (Learning Agreement) tra l'Università di Brescia e le Università ospitanti e stabiliti preventivamente dal Responsabile Erasmus del Dipartimento. La votazione viene definita da apposite tabelle di conversione.

Art. 18) Prova finale

1. La prova finale è obbligatoria ed è disciplinata con apposito Regolamento - cui integralmente si rinvia.

2. L'ammissione alla prova finale richiede l'acquisizione di tutti i crediti previsti dall'Ordinamento didattico, con l'esclusione dei 9 acquisibili con la prova stessa.

3. Potranno comunque essere ammessi alla prova finale solo gli studenti che avranno certificato l'adesione alle procedure di valutazione della didattica.

4. Parte dei 9 crediti possono essere acquisiti all'estero, osservando la procedura prevista dal precedente art. 17 c. 3 ("periodi di studio all'estero"). In tal caso verranno riconosciuti 4 cfu allo studente che si tratterà all'estero per un periodo minimo di 3 mesi; lo studente potrà conseguire un credito aggiuntivo ogni 3 mesi di permanenza ulteriore, fino ad un massimo di 6 cfu per un periodo di 12 mesi.

Art. 19) Diploma Supplement

Come previsto dal DM n. 270/2004, per facilitare la mobilità studentesca nell'area europea, l'Università rilascia a ciascun laureato, insieme al diploma, un supplemento informativo (diploma *supplement*) che riporta, in versione bilingue, la descrizione dettagliata del suo percorso formativo.

Art. 20) Riconoscimento CFU

L'eventuale riconoscimento di conoscenze e abilità professionali certificate è disciplinato dal Regolamento Studenti, al quale si rimanda.

Art. 21) Modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio

1. Gli studenti regolarmente iscritti al corso di studio in Giurisprudenza possono presentare al Consiglio di Corso di Studi domanda di riconoscimento della carriera universitaria pregressa - con eventuale abbreviazione di corso - a seguito di:

- a. passaggi tra corsi di studio dell'Università di Brescia;
- b. trasferimento da altre sedi universitarie.

2. Gli studi compiuti presso corsi di laurea di questo o di altro Ateneo, nonché i crediti in questi conseguiti, possono essere riconosciuti con delibera del Consiglio di Corso di Studi, previo esame da parte dei docenti dei singoli insegnamenti, sulla base dei programmi degli stessi insegnamenti.

Art. 22) Riconoscimento del titolo di studio conseguito presso Università Estere

Gli studenti in possesso di laurea di I e II livello conseguita all'estero, previo versamento di un'apposita tassa stabilita dagli Organi Accademici (rimborsabile in caso di iscrizione), possono presentare al Consiglio di Corso di Studi domanda di pre-valutazione della carriera universitaria pregressa ai fini della abbreviazione di carriera.

Le modalità di presentazione di tali domande e i relativi criteri di riconoscimento sono disciplinati da apposito Regolamento. Il Consiglio di Corso di laurea, previo parere di apposita commissione, delibera in ordine alla proposta di riconoscimento.

Art. 23) Ammissione a singoli insegnamenti

È consentita l'ammissione a singoli insegnamenti, secondo le modalità previste dall'art. 29 del Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 24) Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica

Il Consiglio di Corso di Studi, ai sensi del DM 23.12.2013 n. 1059 "Autovalutazione, Accredimento iniziale e periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio e Valutazione Periodica, Adeguamenti e Integrazioni al DM 30.01.2013 n. 47", ogni anno su indicazione del Ministero provvede ad effettuare operazioni relative all'accredimento iniziale e periodico dei corsi di studio.

L'attività didattica svolta nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche dell'innovazione è sottoposta con frequenza annuale ad una valutazione condotta dagli studenti riguardante:

- Organizzazione complessiva del Corso di studi:
 - carico di studio complessivo;
 - organizzazione degli insegnamenti.
- Organizzazione del singolo insegnamento:
 - orario dell'attività didattica;
 - disponibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni;
 - definizione delle modalità d'esame.
- Attività didattiche e studio:
 - capacità del docente di stimolare/motivare l'interesse verso la disciplina;
 - chiarezza del docente nell'esposizione degli argomenti;
 - proporzione tra carico di studio e crediti assegnati all'insegnamento;
 - adeguatezza del materiale didattico;
 - utilità ai fini dell'apprendimento delle attività didattiche integrative (esercitazioni, seminari, laboratori...)
- Infrastrutture:
 - adeguatezza delle aule e delle attrezzature didattiche;
 - interesse e soddisfazione.

Art. 25) Consiglio del corso di studio e suoi organi

1. Il Consiglio di Corso di Studi Aggregato è presieduto da un Presidente eletto dal Consiglio stesso fra i professori di ruolo di prima fascia ed è composto da tutti i docenti cui sia attribuito un incarico didattico afferente al Corso di Studi di riferimento, nonché da una rappresentanza degli studenti.

Per quanto riguarda l'elezione delle rappresentanze studentesche si rimanda al Regolamento Elettorale dell'Università.

Il Consiglio del Corso di Studio Aggregato ha il compito di provvedere alla organizzazione della didattica, alla approvazione dei piani di studio, alla costituzione delle commissioni di esame e delle altre verifiche del profitto degli studenti, nonché delle prove finali per il conseguimento del titolo di studio.

2. In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo (art. 13, c. 4), fino a completamento del primo anno, la gestione del corso di studi è attribuita a un Comitato Ordinatore che sovraintende a tutte le attività necessarie per la progettazione, istituzione e funzionamento del nuovo corso di studio fino alla costituzione del Consiglio. Del Comitato fanno parte il/i Direttore/i del/i

Dipartimento/i coinvolto/i, il/i Coordinatore/i della didattica del/dei Dipartimento/i coinvolto/i, i docenti di riferimento già inseriti in Scheda Unica Annuale, una rappresentanza degli studenti. La rappresentanza studentesca, costituita da almeno un studente, è nominata dal Direttore del Dipartimento afferente su proposta dei rappresentanti degli studenti della Commissione Paritetica del Dipartimento stesso. La nomina del Comitato Ordinatore, così composto, è in carico al Rettore. Il Comitato Ordinatore eleggerà al suo interno un Coordinatore tra i Professori di ruolo. Il Coordinatore è nominato con decreto rettorale.

Art. 26) Sito Web del Corso di Studio

Il Corso di Studio dispone di un sito WEB contenente tutte le informazioni utili agli studenti ed al personale docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo.

Nelle pagine WEB del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche dell'innovazione, aggiornate prima dell'inizio di ogni anno accademico, devono essere comunque disponibili per la consultazione:

- l'Ordinamento Didattico;
- la programmazione didattica, contenente il calendario di tutte le attività didattiche programmate, i programmi dei corsi corredati dell'indicazione dei libri di testo consigliati, le date fissate per gli appelli di esame di ciascun corso, il luogo e l'orario in cui i singoli Docenti sono disponibili per ricevere gli studenti;
- le deliberazioni del CCDS relative alla didattica;
- il Regolamento Didattico;
- eventuali sussidi didattici on line per l'autoapprendimento e l'autovalutazione.

Il sito contiene, inoltre, uno spazio adeguato per il confronto tra studente e docenti sui temi organizzativi e didattici del Corso di Studi.

Art. 27) Rinvio ad altre fonti normative

Per quanto non esplicitamente previsto si rinvia alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti di Ateneo.

Art. 28) Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il primo settembre 2023.